

Tommy (Onofri - 29 Marzo 2006)

Creare un figlio dal nulla
e, nel dolore,
sentire la differenza
tra il nulla e la vita.

Poi la gioia nel volto del bimbo,
ti rinfranca,
perché crescendo
sai di “crescere” anche tu.
Egli ti riconosce fra tutte
per la dolcezza delle tue carezze
e perché sa che sei solo “sua”.

Ma un giorno,
una mano brutale e ipocrita,
martoriando quell’esile tessuto,
ha colpito selvaggiamente quel viso
d’angelo, febbricitante,
e gettato via quel corpicino
vicino al greto di un fiume.
Sepolto sì, ma dalla
inettitudine e scelleratezza,
che non sono mai state così “grandi”
e così appropriatamente in simbiosi.

Gli angeli del cielo, cantando,
sono accorsi incontro a Tommy
per deporvi in uno scrigno,
“quelle perle del suo pianto”
che tanto hanno incattivito i rapitori,
e restituirgli quel sorriso di mamma

che gli è tanto mancato;
e per dirgli ancora
che tanti papà quaggiù, in silenzio
dedicano la parte migliore di se
ai loro figli, piccoli e grandi,
perché li sentono bisognosi d’affetto;
ma che oggi,
si tormentano in lacrime
per essersi lasciati sfuggire
una grande “occasione d’amore”.

...ora sono qui
davanti a questa piccola bara
cosparsa di fiori bianchi...
che vedo distanziarsi e andar lontano...
poi più su, fino a quando
l’ultimo fiore non ha dissolto il bianco
con il divino celeste.

Totò Fusaro

Mentre ci prostriamo alla giustizia divina,
chiniamo solo il capo a quella umana,
perché in nome del “senso di civiltà”
rischiamo di delegarne l’esercizio,
questa volta, sì, alle “patrie galere”.